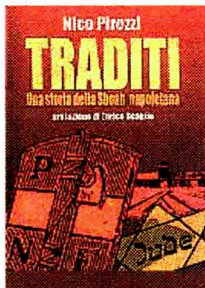


Saggistica

## Quei nostri ebrei traditi dai vicini e dal destino



La copertina

Nico Pirozzi conclude con il suo *Traditi* — una storia della Shoah napoletana — edizioni Cento Autori, la trilogia dedicata a quegli ebrei trucidati nei lager nazisti, la cui storia resta in qualche modo legata a Napoli e ad altre località della Campania. Stavolta, però, la sagace lente narrativa di Pirozzi si concentra sulla sineddوحة rappresentata dalla sorte toccata ad una famiglia fiorentina, i Procaccia, trasferitasi a Napoli negli anni '20, in un edificio attiguo a quel-

lo della Borsa, e tornata poi in Toscana per sfuggire ai bombardamenti che subì il capoluogo partenopeo, ma non alle delazioni dei vicini, ai rastrellamenti e al tragico epilogo ad Auschwitz.

Sulle prime (come molti ebrei italiani) i Procaccia si lasciano incantare dal fascismo, dal suo carattere nazionalista, e dalla garanzia che fino ad allora aveva potuto fornire casa Savoia, assicurando un agevole accesso alle professioni. Ma i capovolgimenti sono dietro l'angolo. E con

essi i tradimenti, le disillusioni, i proditori rovesci della vita. Il fascismo, che improvvisamente mostra i suoi artigli, benché nella primavera del 1938 gli ebrei napoletani fossero stati chiamati a partecipare alle parate allestite in occasione della storica visita di Hitler; i vicini, che come gli *Uomini comuni* di Browning, diventano mostri soltanto per imitazione e per una remota prospettiva di carriera; e Napoli, dalla quale i Procaccia scappano, ma quando la fine della guerra è or-

mai vicina, per trovare rifugio nella loro terra d'origine, dove, però, la guerra, proprio allora, esibiva il suo volto più terrificante.

Ci sono tragedie che, se si potesse, dovrebbero essere definite più tragedie di altre. Poiché sembrano subire pure il dileggio della dimenticanza. Pirozzi, invece, da buon palombaro appassionato, sa come riportarle in superficie e restituirle alla commossa attenzione di tutti. Nella speranza che l'attenzione non abbia gli stessi tempi evanescenti della commozione, ma resti vigile per sempre.

**Angelo Grippa**